

Renzi e il brindisi di Zanda

FRANCESCA SCHIANCHI

Che lui voglia andare a votare il prima possibile, non è un mistero per nessuno. Ma ieri Matteo Renzi, ricevendo per la prima volta alla sede del Pd di Largo del Nazareno tutti i segretari regionali e provinciali del partito, si è convinto che anche la base voglia farlo. Davanti ai quadri locali, ha prospettato una campagna di ascolto e una road map di eventi per mettere a frutto «il 40 per cento politico» del referendum: s'è guardato bene dal fare previsioni di urne, ma ha ascoltato con soddisfazione interventi che le chiedevano a gran voce. Per questo è rimasto molto colpito quando, da Palazzo Madama, gli hanno raccontato di un riferimento del capogruppo Zanda, durante il brindisi di auguri natalizi, al traguardo del 2018 per questo governo: «Mi preoccupa questa divisione netta tra il sentimento della piazza e quello del Palazzo», confida ad alcuni collaboratori. Certo comunque che, quando una legge elettorale sarà pronta, sarà la Direzione Pd - dove lui ha la maggioranza - a dare via libera alla fine del governo per andare al voto. E non i molto meno controllabili gruppi parlamentari.

© BY NC ND AL CLINI DIRITTI RISERVATI

